



Aspetti socio-pedagogici della Formazione Professionale in Piemonte





Aspetti socio-pedagogici della Formazione Professionale in Piemonte

a cura di *Antonella Saracco*

Hanno collaborato alla realizzazione di questo volume:

Florence Baptiste, ricercatrice e progettista di formazione presso Poliedra Progetti Integrati di Torino

Francesco Paolo Borazzo, informatico presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Sandro Brignone, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Simona Maria Cavagnero, dottore di ricerca in Scienze umane, indirizzo di Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università degli Studi di Torino

Maria Adelaide Gallina, ricercatrice di Sociologia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Renato Grimaldi, professore ordinario di Metodologia e tecnica della ricerca sociale, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Piero Martina, già funzionario regionale responsabile della Programmazione attività formative per il mercato del lavoro presso la Regione Piemonte, attualmente incaricato da Tecnostruttura delle Regioni per il FSE per il Progetto integrativo di assistenza tecnica alla Regione Piemonte - Settore Istruzione/FP e Lavoro

Antonella Saracco, formatore e professore a contratto di Sociologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Roberto Trincherò, professore associato di Pedagogia sperimentale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

Il lavoro di ricerca oggetto di questa pubblicazione è stato affidato dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino ed è stato diretto dal prof. Renato Grimaldi.

Per conto della Regione Piemonte il lavoro è stato condotto con la supervisione di Piero Martina e il coordinamento della dott.ssa Silvana Pilocane e del dott. Riccardo Lombardo.

Si ringraziano tutte le persone e gli enti che, a vario titolo, hanno collaborato alla realizzazione della ricerca e della pubblicazione.

Immagini a cura di *Porphirius Photo Agency* - Torino

Si ringraziano i fotografi:

Filippo Ravera, Davide Giglio, Marco Beltramo, Daniele Ratti, Max Ferrero

Si ringraziano inoltre le scuole, le agenzie e gli enti formativi che hanno fornito materiali di repertorio.

ISBN 978-88-97532-00-2

© 2011 Regione Piemonte - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino



«Chi lavora con le mani è un manovale,
chi lavora con le mani e il cervello è un operaio,
chi lavora con le mani, il cervello e il cuore è un artista»

don Michele Rossa

INDICE

Presentazione	pag. 7
di <i>Claudia Porchietto (Assessore al Lavoro e Formazione Professionale - Regione Piemonte)</i>	
Prefazione	» 9
di <i>Renato Grimaldi (Preside Facoltà di Scienze della Formazione - Università di Torino)</i>	
Introduzione	» 11
di <i>Antonella Saracco</i>	
PARTE I. QUADRO D'INSIEME	
1. Tra istituzione e territorio: origine, evoluzione e orientamenti del sistema formativo piemontese, di <i>Piero Martina</i>	» 29
2. Modelli teorici per la formazione: progettare per l' <i>empowerment</i> in un'ottica di <i>complex learning</i> , di <i>Roberto Trincherò</i>	» 61
3. Il processo di formazione: strategie di sperimentazione in Italia e in Europa, di <i>Florence Baptiste e Roberto Trincherò</i>	» 111
4. Tendenze socio-culturali e percorsi formativi in una società flessibile, di <i>Maria Adelaide Gallina</i>	» 149
5. La Formazione Professionale in Piemonte: un patrimonio di esperienza e di cultura. La parola ai referenti regionali e provinciali, di <i>Piero Martina e Antonella Saracco</i>	» 167
PARTE II. LA FORMAZIONE INIZIALE: ATTORI E INDIRIZZI	
6. Profilo delle 111.554 annualità-allievo frequentate nel quinquennio 2006-2010, di <i>Francesco Paolo Borazzo</i>	» 199
7. Profilo socio-anagrafico dei 70.630 allievi che hanno partecipato a corsi di formazione iniziale (2006-2010), di <i>Renato Grimaldi</i>	» 213
8. Tra competenza e innovazione: un'analisi di 6.199 annualità-corso e di 3.930 corsi (2006-2010), di <i>Simona Maria Cavagnero</i>	» 221
9. La voce delle agenzie formative: testimonianze di responsabili e di ex-allievi, di <i>Sandro Brignone</i>	» 237
Schede descrittive delle agenzie formative, di <i>Piero Martina e Antonella Saracco</i>	» 303



8. Tra competenza e innovazione: un'analisi di 6.199 annualità-corso e di 3.930 corsi (2006-2010)

di *Simona Maria Cavagnero*

I. Premessa

La banca dati del CSI-Piemonte su cui lavoriamo descrive le dinamiche più attuali in fatto di domanda/risposta rispetto al bisogno di formazione e quindi alla prospettiva occupazionale che coinvolge migliaia di 'attori' nell'attuale scenario socio-economico piemontese e presenta diverse variabili che restituiscono una fotografia concreta e dettagliata dei settori lavorativi coinvolti e della tipologia di corsi attuati.

In questo contributo abbiamo scelto di lavorare sui soli corsi effettivamente finanziati e avviati nel quinquennio considerato. La matrice conta circa 6.199 casi (annualità-corso) e contiene le seguenti variabili:

- codice corso
- anno del bando
- denominazione dell'agenzia che tiene il corso
- ente

- indirizzo della sede di svolgimento
- totale ore di svolgimento
- destinatario principale
- destinatari del corso
- denominazione della macrotipologia del corso
- settore
- dettaglio del comparto di riferimento (ad es. metalmeccanico, alimentare...)
- importo pubblico con cui è stato finanziato
- eventuale attestato di frequenza o abilitazione professionale rilasciato
- numero allievi LaRSA
- numero allievi portatori di handicap
- annualità di svolgimento
- anno di inizio corso
- numero allievi iscritti
- numero allievi ammessi all'esame.

Prima di procedere alla lettura dei dati analizzati tramite il pacchetto statistico SPSS, è opportuno sottolineare come siano stati trattati i dati forniti. I 6.199 casi, ossia le annualità effettive finanziate nel quinquennio, sono però in numero maggiore rispetto ai corsi reali, differenti tra loro e attuati nello stesso periodo. Infatti le annualità fanno riferimento a corsi di formazione che possono durare non solo uno, ma anche due o tre anni, e che sono però ricompresi in un'unica tipologia. I corsi che hanno insistito sull'offerta formativa della Regione Piemonte negli ultimi cinque anni, rispetto ai 6.199 corsi finanziati, possono perciò essere distinti in 3.930 corsi differenti. Per tale ragione, come si è già detto, verranno denominati *annualità-corso* (corsi effettivamente finanziati, sono 6.199) e semplicemente *corsi* (corsi differenti fra loro, sono 3.930).

2. Un profilo delle 6.199 annualità-corso

Al fine di poter interpretare adeguatamente i dati forniti dal CSI Piemonte, è necessario definire che cosa s'intende per *annualità-corso*, poiché, indipendentemente dalla struttura del corso stesso (annuale, biennale o triennale), si sono conteggiati i corsi biennali e triennali rispettivamente due o tre volte.

Come possiamo notare dalla Tab. 1, mentre i corsi annuali sono 2.176, pari a un 35,1% del totale, per quanto riguarda i corsi biennali possiamo notare che sono stati

avviati 815 corsi al primo anno e 802 al secondo anno. Per i corsi triennali, invece, si osserva che si accentua un andamento decrescente: 939 avviati al primo anno, 837 al secondo anno e 630 al terzo anno¹.

Tab. 1 – Distribuzione di frequenza delle annualità corso per annualità di svolgimento

Annualità di svolgimento	Frequenza	(%)
Annuale	2.176	35,1
Primo anno di corso biennale	815	13,1
Primo anno di corso triennale	939	15,1
Secondo anno di corso biennale	802	12,9
Secondo anno di corso triennale	837	13,5
Terzo anno di corso triennale	630	10,2
<i>Totale</i>	6.199	100,0

Per delineare un profilo delle annualità-corso è importante analizzare alcune loro caratteristiche, quali le ore di svolgimento, l'importo pubblico investito per il corso-annualità, gli allievi iscritti e ammessi all'esame.

Se si considerano i corsi annuali notiamo dalla Tab. 2 che la media delle ore di corso è pari a 322,91, l'importo pubblico è di 31.725,56 euro e il numero degli allievi passa da 17,56 al momento dell'iscrizione a 15,90 per quanto riguarda gli ammessi all'esame.

Se si porta invece l'attenzione sui corsi biennali, si può osservare che il valore medio delle ore erogate passa da 826,54 per il primo anno a 867,02 per il secondo anno, mentre, per quanto riguarda l'importo pubblico, vengono investiti 64.012,15 euro per il primo anno e 67.327,44 per il secondo. Tali corsi sono stati attivati con una media di 21,4 allievi, di cui 17,56 ammessi all'anno successivo e 14,46 alla conclusione del percorso biennale.

Nel prendere in esame i dati relativi ai corsi triennali, sempre la Tab. 2 fa emergere che il monte ore passa da 904,30 del primo anno a 929,02 del secondo anno, fino a 994,95 del terzo anno. Analizzando l'importo relativo al finanziamento osserviamo

¹ Il fatto che vi sia un numero minore di secondi anni rispetto ai primi anni di corso (nei bienni), può essere dato dal fatto che vi siano stati abbandoni e quindi gli anni successivi al primo abbiano subito accorpamenti o cancellazioni; più semplicemente può anche essere che un biennio iniziato nel 2010 può evidentemente non rientrare nella banca dati come secondo anno, dal momento che non sono stati più raccolti dati oltre quel periodo temporale. Lo stesso ragionamento si può portare avanti per i corsi biennali.

che sono stati investiti in media 78.584,61 euro per i primi anni dei corsi triennali e 83.368,58 per i terzi anni. Dalle statistiche si evince che, in media, il primo anno di un corso è stato frequentato da 22,04 allievi e che all'esame finale ne vengono ammessi 15,47.

Una ulteriore analisi riguarda i diversi settori relativi ai corsi erogati, in particolare: Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Turistico-alberghiero e Terziario. Negli anni presi in esame sono stati anche attivati corsi, definiti 'corsi destrutturati flessibili', che rientrano nel *Progetto laboratori scuola-formazione* e nel *Progetto sperimentale IPS*.

La Tab. 3 informa che il comparto con la maggiore erogazione di percorsi formativi è il Terziario, con 2.048 annualità-corso, pari al 33%, seguito dall'Industria, con 1.588 annualità-corso e dall'Artigianato, con 775. Una buona percentuale di essi rientra nel settore dei corsi destrutturati flessibili (881) e del *Progetto sperimentale IPS* (251).

Tab. 2 – Ore di svolgimento, importo pubblico, allievi iscritti e ammessi all'esame relativi alle annualità-corso di svolgimento (valori medi)

Annualità di svolgimento	Ore di svolgimento		Importo pubblico finanziamento (€)	Allievi iscritti	Allievi ammessi all'esame
	Media	N			
Annuale	Media	322,91	31.725,56	17,56	15,09
	N	2.176	2.176	2.144	1.496
Primo anno di corso biennale	Media	826,54	64.012,15	21,4	15,04
	N	685	815	693	236
Secondo anno di corso biennale	Media	867,02	67.327,44	17,56	14,46
	N	719	802	730	525
Primo anno di corso triennale	Media	904,3	78.584,61	22,04	17,28
	N	939	939	895	372
Secondo anno di corso triennale	Media	929,02	78.215,43	19,14	16,36
	N.	837	837	837	252
Terzo anno di corso triennale	Media	994,95	83.368,58	17,03	15,47
	N.	630	630	630	391
<i>Totale</i>	Media	692,58	59.200	18,85	15,38
	N	5.986	6.199	5.929	3.272

Tab. 3 – Distribuzione di frequenza delle annualità-corso per settori

	Frequenza	(%)
Agricoltura	82	1,3
Artigianato	775	12,5
Commercio	55	0,9
Corsi destrutturati/flessibili	881	14,2
Industria	1.588	25,6
Progetto laboratori scuola-formazione	60	1,0
Progetto sperimentale IPS	253	4,1
Terziario	2.048	33,0
Turistico-alberghiero	457	7,4
<i>Totale</i>	6.199	100,0

La Tab. 4 illustra ancora dati relativi sempre alle ore di svolgimento, all'importo pubblico e agli allievi, ma analizzati per settore. Possiamo infatti osservare che, per quanto riguarda le ore di svolgimento, il settore che ha erogato più corsi-annualità con un più alto numero di ore in media è il Turistico-alberghiero con 1.100,33 ore, seguito dall'Artigianato con 1.082,74 e dall'Industria, con 908,79 ore.

Come varia invece l'erogazione dei finanziamenti? Gli importi relativi ai diversi settori vanno da un minimo di 14.806,80 euro per i corsi del *Progetto IPS* a un massimo di 95.816,69 euro per il settore Turistico-alberghiero. Un buon importo pubblico è stato investito anche per il settore dell'Artigianato e dell'Agricoltura.

Infine, per quanto riguarda il numero degli allievi iscritti, si osserva una media di 20,38 allievi che hanno frequentato corsi destrutturati/flessibili, mentre sono 13,92 quelli ammessi all'esame finale. I corsi meno numerosi riguardano l'Agricoltura, con 14,36 iscritti (con 10,61 ammessi) e il Commercio, con 12,31 iscritti e 9,42 ammessi all'esame.

Tab. 4 – Ore di svolgimento, importo pubblico, allievi iscritti e ammessi all'esame relativi per settore (valori medi)

Settore	Ore di svolgimento		Importo pubblico finanziamento (euro)	Allievi iscritti	Allievi ammessi all'esame
	Media	N			
Agricoltura	Media	791,46	71.854,95	14,36	10,61
	N	82	82	81	49
Artigianato	Media	1.082,74	92.744,88	18,69	15,23
	N	775	775	773	425
Commercio	Media	654,55	63.561,81	12,31	9,42
	N	55	55	55	26
Corsi destrutturati/flessibili	Media	398,96	37.423,17	20,38	13,92
	N	881	881	850	127
Industria	Media	908,79	79.057,76	17,91	13,97
	N	1.588	1.588	1.578	888
Progetto laboratori scuola-formazione	Media	543,33	53.930,00	26,83	–
	N	60	60	60	–
Progetto sperimentale IPS	Media	100,00	14.806,80	28,28	–
	N	40	253	29	–
Terziario	Media	425,62	37.320,23	18,77	16,42
	N	2048	2048	2046	1515
Turistico-alberghiero	Media	1.100,33	95.816,69	19,84	16,64
	N	457	457	457	242
<i>Totale</i>	Media	692,58	59.200,00	18,85	15,38
	N	5.986	6.199	5.929	3.272

3. Un profilo dei 3930 corsi effettivi

Abbiamo visto che le annualità-corso sono 6.199, ora concentriamo la nostra attenzione sull'offerta formativa della Regione Piemonte ragionando sull'unità di analisi *corso*, ossia si tratta come unità il corso annuale, ma varrà anche 1 il corso biennale e 1 il corso triennale (ossia vale 1 ciascun corso rivolto a un medesimo

gruppo di studenti e di cui all'inizio è specificato il numero di annualità di cui è composto).

I dati restituiscono una panoramica puntuale rispetto ai corsi proposti dalle numerose agenzie formative dislocate sull'intero territorio regionale. Nel periodo compreso tra il 2006 e il 2010 sono stati attuati 3.930 corsi², suddivisi in corsi annuali, biennali e triennali e rivolti a diversi settori e comparti.

In particolare, come si può notare in Tab. 5, la maggioranza di corsi, rispettivamente il 27% e il 25,1%, è stata attivata tra il 2006 e il 2007, mentre gli anni successivi – dal 2008 al 2010 – comprendono sia i nuovi corsi proposti, che possono a loro volta essere anch'essi annuali, biennali o triennali, e quindi ancora aperti nel 2010, sia i corsi biennali e triennali ad esaurimento.

Tab. 5 – Distribuzione di frequenza dei corsi per anno di gestione dei bandi

Anno di gestione bandi	Frequenza	(%)
2006	1.060	27,0
2007	985	25,1
2008	672	17,1
2009	649	16,5
2010	564	14,4
<i>Totale</i>	3.930	100,0

Nei cinque anni presi in esame sono stati dunque organizzati nello specifico 2.176 corsi annuali (55,4%), 815 biennali (20,7%) e 939 triennali (23,9%) (Tab. 6). Si può notare come i corsi annuali, che possono variare nella durata delle ore dell'offerta formativa, siano quelli maggiormente presenti.

² Come ricordato nel paragrafo precedente, per corso si intendono le singole offerte formative effettivamente diverse le une dalle altre: non vengono quindi conteggiate le annualità seguenti a un primo anno di corso, poiché fanno riferimento sempre allo stesso, essendone la prosecuzione. L'analisi delle effettive annualità-allievo promosse e finanziate dalla Regione viene approfondita nel capitolo 6, mentre il profilo degli allievi viene trattato nel capitolo 7.

Tab. 6 – Distribuzione di frequenza dei corsi per durata (in anni)

Corsi attivati	Frequenza	(%)
Corsi annuali	2.176	55,4
Corsi biennali	815	20,7
Corsi triennale	939	23,9
<i>Totale</i>	3.930	100,0

È inoltre interessante notare come si distribuisce l'offerta dei corsi a seconda degli anni di bando. Esiste una relazione significativa³ tra l'anno di gestione del corso e le annualità proposte; in particolare si può notare come nei primi due anni presi in esame sia stato attivato un maggior numero di corsi nelle rispettive tre categorie di corsi annuali, biennali e triennali, rispetto agli ultimi tre anni analizzati. Si può sottolineare inoltre come i corsi annuali attivati nell'arco dei cinque anni presi in esame siano sempre in numero nettamente superiore rispetto all'attivazione di corsi di durata superiore (Tab. 7).

Tab. 7 – Tavola di contingenza tra anno gestione bandi e annualità multiple

		Annualità multiple			
		Annuale	Primo anno di corso biennale	Primo anno di corso triennale	Totale
Anno gestione bandi	2006	788	142	130	1.060
		74,3%	13,4%	12,3%	100,0%
	2007	602	97	286	985
		61,1%	9,8%	29,0%	100,0%
	2008	293	198	181	672
		43,6%	29,5%	26,9%	100,0%
	2009	277	199	173	649
		42,7%	30,7%	26,7%	100,0%
	2010	216	179	169	564
		38,3%	31,7%	30,0%	100,0%
	<i>Totale</i>	2.176	815	939	3.930
		55,4%	20,7%	23,9%	100,0%

³ La significatività del Chi quadrato pari a 0,000 indica una relazione significativa tra le due variabili, misurata con un V di Cramer pari a 0,225.

Consideriamo ora i settori interessati dall'offerta formativa. Come si evince dalla Tab. 9, il settore con un'offerta formativa più ricca risulta essere il Terziario, con una proposta di 1.598 corsi, pari al 40,7%, a cui segue il settore Industria con 903 corsi proposti (23%) e quindi i corsi destrutturati/flessibili, che mostrano anch'essi un'offerta consistente, con 538 corsi attivati (13,7%). I settori meno coinvolti risultano essere l'Agricoltura, con 62 corsi attivati, il *Progetto laboratori scuola-formazione*, con 60 corsi attivi, e infine il Commercio, con 55 offerte attivate e una percentuale sempre attorno all'1,5%.

Tab. 9 – Distribuzione di frequenza dei corsi per settore

Settore	Frequenza	(%)
Agricoltura	62	1,6
Artigianato	342	8,7
Commercio	55	1,4
Corsi destrutturati/flessibili	538	13,7
Industria	903	23,0
Progetto laboratori scuola-formazione	60	1,5
Progetto sperimentale IPS	170	4,3
Terziario	1.598	40,7
Turistico-alberghiero	201	5,1
<i>Totale</i>	3.930	100,0

Dalla Tab. 10 emerge l'incidenza della classificazione dei settori sulle annualità degli stessi⁴. Si può notare che alcuni corsi sono esclusivamente di durata annuale, come nel settore del Commercio e dei *Progetti laboratori scuola-formazione*. Vi sono poi settori come l'Agricoltura e il Terziario che presentano la maggioranza dei corsi di durata annuale; al contrario, il settore Alberghiero e quello destrutturato/flessibile contano un numero maggiore di corsi di durata triennale, mentre il comparto industriale sembra disporsi equamente sui tre livelli. Il settore Artigianato presenta invece corsi in prevalenza biennali o triennali, mentre il *Progetto sperimentale IPS* è perlopiù di durata biennale.

⁴ La tavola di contingenza ha restituito il valore della significatività del Chi quadrato pari a 0,000, indicando quindi una dipendenza tra le due variabili con una buona intensità, misurata con un V di Cramer pari a 0,584.

Tab. 10 – Tavola di contingenza tra settore e annualità multiple

		Annualità multiple				
		Annuale	Primo anno di corso biennale	Primo anno di corso triennale	Totale	
Settore	Agricoltura	45	8	9	62	
		72,6%	12,9%	14,5%	100,0%	
	Artigianato	86	129	128	343	
		25,1%	37,6%	37,3%	100,0%	
	Commercio	55	0	0	55	
		100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
	Corsi destrutturati/flessibili	189	123	226	538	
		35,1%	22,9%	42,0%	100,0%	
	Industria	370	213	320	903	
		41,0%	23,6%	35,4%	100,0%	
	Progetto laboratori scuola-formazione	60	0	0	60	
		100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
	Progetto sperimentale IPS	40	130	0	170	
		23,5%	76,5%	0,0%	100,0%	
	Terziario	1.300	150	148	1.598	
		81,4%	9,4%	9,3%	100,0%	
	Turistico-alberghiero	31	62	108	201	
		15,4%	30,8%	53,7%	100,0%	
	<i>Totale</i>		2.176	815	939	3.930
			55,4%	20,7%	23,9%	100,0%

In particolare, i vari settori prevedono numerosi corsi diversificati tra loro al proprio interno, garantendo così un'offerta formativa suddivisa in comparti specifici (Tab. 11).

Tab. 11 – Distribuzione di frequenza dei corsi per comparti

Comparto	Frequenza	(%)
Abbigliamento	33	0,8
Alimentare	38	1,0
Artistico e tipico	17	0,4
Attività alberghiere	40	1,0
Attività ristorazione	161	4,1
Automazione industriale	18	0,5
Colture e giardinaggio	60	1,5
Corsi destrutturati/flessibili	538	13,7
Edilizio costruzioni	46	1,2
Elettromeccanico	281	7,2
Elettronico	27	0,7
Forestazione	1	0,0
Grafico	66	1,7
Grande distribuzione	45	1,1
Informatico industriale	209	5,3
Legno e affini	31	0,8
Metalmeccanico	267	6,8
Orientamento	785	20,0
Piccola distribuzione	10	0,3
Preparazione in lingue estere	154	3,9
Progetto laboratori scuola-formazione	60	1,5
Progetto sperimentale IPS	170	4,3
Servizi	37	0,8
Servizi ambientali	30	0,8
Servizi amministrativi	74	1,9
Servizi commerciali	137	3,5
Servizi della cultura, della comunicazione e dell'informazione	2	0,1
Servizi dello spettacolo	2	0,1
Servizi di impresa	137	3,5
Servizi edilizia e urbanistica	2	0,1
Servizi estetici	174	4,4
Servizi grafici e multimediali	18	0,5
Servizi informatica gestionale	258	6,6
Tessile	2	0,1
<i>Totale</i>	3.930	100,0

Per quanto riguarda la natura dell'offerta formativa, il comparto più ricco è quello che propone corsi per l'orientamento, con il 20% dell'offerta formativa dei cinque anni rappresentati nella matrice a disposizione, quindi emerge il comparto relativo ai corsi destrutturati flessibili, che offrono 586 corsi in merito; di poco inferiore ai 300 corsi sono invece le proposte dei comparti dei servizi metalmeccanico, elettromeccanico e di informatica gestionale.

I servizi per l'impresa, il *Progetto sperimentale IPS*, la preparazione in lingue estere, i servizi commerciali, il comparto informatico industriale e le attività di ristorazione garantiscono un'offerta formativa relativa al 3-4% ciascuna, rispetto al totale; a calare gli altri comparti (Tab. 11).

Emergono poi numerosi titoli che specificano nel dettaglio la variegata offerta formativa (Tab. 12). Il percorso di Orientamento alla scelta in terza media consta di 554 corsi, cui segue il percorso di Operatore elettrico con 250 corsi, di Operatore ai servizi per l'impresa con 245 corsi, quindi di Operatore meccanico con 195 corsi, di triennio integrato con 226 corsi, mentre Operatore dei trattamenti estetici, Operatore dei servizi ristorativi e *Progetto sperimentale IPS* contano ciascuno 170 corsi circa. Assai particolari e altamente specializzanti sono i corsi di stampo più artigianale, quali Addetto di falegnameria artigiana (3 corsi), Operatore di falegnameria (23 corsi), Operatore tessile (1 corso) e Orafo (5 corsi).

Tab. 12 – Distribuzione di frequenza dei corsi per tipo

Tipo di corso	Frequenza	(%)
Addetto di falegnameria artigiana	3	0,1
Addetto lavori d'ufficio	8	0,2
Addetto vendite	21	0,5
Aggiornamento	4	0,1
Aggiornamento informatico	189	4,8
Aggiornamento professionale per danzatori	2	0,1
Aiuto banconiere	1	0,0
Azione di sostegno individuale	2	0,1
Biennio integrato di orientamento	2	0,1
Biennio integrato istruzione tecnica	123	3,1
Centralinista	5	0,1

Conduttore generatori di vapore	7	0,2
Conduzione	1	0,0
Costruttore installatore di componenti architettonici	1	0,0
Costruzioni	15	0,4
Elementi operativi	1	0,0
Fondamenti degli impianti elettrici	2	0,1
Formazione al lavoro	125	3,2
Installatore manutentore	9	0,2
Installazione impianti	6	0,2
Introduzione ai processi produttivi	191	4,9
Lingua francese	10	0,3
Lingua inglese	134	3,4
Lingua spagnola	19	0,5
Lingua tedesca	19	0,5
Linguaggi di programmazione	11	0,3
Manutenzione degli impianti elettrici	1	0,0
Operatore agricolo	28	0,7
Operatore ambientale	1	0,0
Operatore Cad	68	1,7
Operatore dei trattamenti estetici	172	4,4
Operatore dell'abbigliamento	13	0,3
Operatore dell'alimentazione	37	0,9
Operatore delle confezioni	13	0,3
Operatore di giardinaggio	13	0,3
Operatore di saldatura	18	0,5
Operatore edile	12	0,3
Operatore elettrico	250	6,4
Operatore elettronico	24	0,6
Operatore falegnameria	23	0,6
Operatore grafico	37	0,9

Operatore meccanico	195	5,0
Operatore oreficeria	11	0,3
Operatore servizi all'impresa	245	6,2
Operatore servizi ristorativi	171	4,4
Operatore settore grafico	13	0,3
Operatore specializzato su sistemi	2	0,1
Operatore su impianti elettrici L 46/90	8	0,2
Operatore tessile	1	0,0
Orafo	5	0,1
Percorso di orientamento alla professionalità in prima superiore	43	1,1
Percorso di orientamento alla professionalità in seconda superiore	26	0,7
Percorso di orientamento alla professionalità in terza superiore	10	0,3
Percorso di orientamento alla scelta in seconda media	65	1,7
Percorso di orientamento alla scelta in terza media	554	14,1
Percorso di orientamento, sostegno/rimotivazione in prima superiore	12	0,3
Pratica edilizia	4	0,1
Preparazione al lavoro	110	2,8
Preparazione al patentino di saldatura	1	0,0
Presentazione dinamica di modelli	1	0,0
Progettista software	3	0,1
Progetto laboratori scuola-formazione	60	1,5
Progetto sperimentale IPS	170	4,3
Programmazione	9	0,2
Saldatore patentato	6	0,2
Saldatura	19	0,5
Segretario direzione commerciale	3	0,1
Specializzazione edile	7	0,2

Sviluppo competenze aziendali	17	0,4
Tecniche grafiche	30	0,8
Tecnico ambiente energia e sicurezza	17	0,4
Tecnico d'impresa edile	16	0,4
Tecnico dell'abbigliamento	6	0,2
Tecnico di produzione con sistemi Cad-Cam	3	0,1
Tecnico di programmazione	34	0,9
Tecnico di sistemi Cad	67	1,7
Tecnico di sviluppo software	12	0,3
Tecnico per l'ambiente	11	0,3
Tecnico progettista con sistemi Cad	6	0,2
Tecnico progettista con sistemi Cad-Cam	8	0,2
Tecnologie Cad	64	1,6
Triennio integrato	226	5,8
<i>Totale</i>	3.930	100,0

Destinatari prevalenti di tali corsi sono sia adolescenti in obbligo formativo, in particolare per la frequenza a corsi di stampo orientativo, sia giovani occupati o disoccupati tra i 18 e i 25 anni, sia adulti disoccupati, mentre assai limitata è la fascia di adulti occupati che frequentano corsi di formazione.

In conclusione, il profilo dei corsi di formazione proposti dalla Regione Piemonte nel quinquennio 2006-2010 presenta un'offerta didattica ricca e articolata, riguardante diversi settori, ed evidenzia un sistema formativo complesso e pronto a proporre iniziative concrete e coerenti con le necessità del mercato del lavoro, in accordo con le linee guida del documento programmatico della Commissione Europea del giugno 2010.

Per concludere s'intende fornire un quadro riassuntivo dei dati presi in esame in questo capitolo. Nel quinquennio 2006-2010 sono state attivate 6.199 annualità-corso, corrispondenti a 3.930 corsi effettivi. Moltiplicando l'importo pubblico (medio) finanziato per le annualità - corso - pari a 59.200 euro - per le 6.199 annualità-corso, si ottiene il totale del finanziamento erogato dall'ente pubblico, corrispondente a 366.980.800 euro, cifra che suddivisa nei 5 anni presi in considerazione è pari a

73.396.160 euro per anno.

Per quanto riguarda le ore di svolgimento, se moltiplichiamo le 6.199 annualità-corso per il numero medio di ore di svolgimento – pari a 692,58 ore/annualità-corso – otteniamo 4.293.303 ore totali per le annualità-corso (sempre nel quinquennio considerato), valore corrispondente quindi a 858.660 ore all'anno.

A questo punto, se moltiplichiamo le 4.293.303 ore per la media degli allievi iscritti a ciascun corso – pari a 18,85 – otteniamo le ore-allievo, corrispondenti alla cifra di 80.928.769 ore-allievo. Da tale cifra si deduce la disseminazione delle ore di didattica sull'insieme degli allievi.

Dividendo quindi l'importo totale erogato dalla Regione – pari a 366.980.800 euro – per la cifra totale di 4.293.303 ore erogate (nelle 6.199 annualità-corso) otteniamo l'importo medio per ora di annualità-corso, ossia 85,48 euro. In altre parole, ogni ora di corso ha un costo di poco meno di 90 euro.

Inoltre, se si effettua il rapporto tra il totale importo finanziato (366.980.800 euro) e le 80.928.769 ore-allievo erogate, otteniamo un valore di 4,53 euro per allievo. Ogni singolo allievo costa dunque poco meno di 5 euro all'ora.

Da sottolineare infine che i settori con un maggior numero di corsi attivati sono il Terziario, con 1.598 annualità-corso (che, rapportate al totale di 6.199 annualità-corso, forniscono una percentuale pari al 25%), quindi l'Industria, con 903 corsi (15%), i Corsi destrutturati-flessibili con 538 attivazioni (9%) e, a seguire, il settore Artigianato, con 342 corsi (5%) e il *Progetto sperimentale IPS*, con 170 corsi (3%).

La Formazione iniziale, insieme alla riqualificazione del capitale umano, risulta una risorsa strategica per affrontare positivamente il cambiamento imposto dalle leggi di mercato e dalla recente crisi economica: deve fornire gli strumenti utili al cittadino per innovarsi e rinnovarsi. Il percorso formativo si trova dunque di fronte alla duplice sfida di realizzare l'obiettivo di formare nel contempo un cittadino consapevole e autonomo nella complessità dell'attuale contesto sociale e un lavoratore esperto nel proprio settore, capace di innovarsi nel proprio ambito lavorativo e di applicare le conoscenze acquisite.